

**Omelia di Mons. Vescovo Alain de Raemy,
Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano,
in occasione della Santa Messa per la Solennità dell'Epifania
Cattedrale di San Lorenzo, Lugano, 6 gennaio 2025**

Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme (Mt 2,1), racconta san Matteo. E questi magi dicevano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo» (Mt 2,2). Isaia lo annunciava da secoli, e l'aveva scritto così: Viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te (Is 60,1). E subito dopo Isaia annunciava: Cammineranno le genti alla tua luce (Is 60,3)

Pochi anni fa, astronomi specialisti moderni hanno confermato che una nuova stella sarebbe effettivamente sorta, proprio in quegli anni attorno alla nascita di Gesù. Ma Isaia menzionava anche dei re in cammino: *I re cammineranno allo splendore del tuo sorgere (Is 60,3), aggiungendo anche che uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, portando oro e incenso (Is 60,6).* Ed effettivamente, anche se secondo il Vangelo di Matteo non sono dei re, ma solo dei Magi, si può dire di questi magi che venivano da Oriente. Dunque dall'estero, da altrove, ed essi rappresentavano in qualche modo i potenti di altri governi, altre culture, altre religioni...Non sono dei re, ma sono stranieri incuriositi e meravigliati, e anche astronomi intrigati ed affascinati.

Se davvero c'è stata una nuova stella, una nuova configurazione stellare, questi specialisti dell'epoca vi hanno visto non solo un fenomeno astronomico, ma qualcosa in più, un segno, qualcosa da indagare fino in fondo, qualche segno da interpretare!

Carissime e carissimi, questo accade anche oggi. Sono tanti i magi d'Oriente e d'Occidente! Sono in tanti a voler intravedere nelle cose della vita una luce che possa dare loro, appunto, un senso più profondo alla loro esistenza. Tuttavia, la maggior parte dei nostri coetanei cresce lontano dalla fede, senza i codici necessari per interpretare la propria cultura. I nostri coetanei non hanno più l'ermeneutica per capire le tradizioni ancora vigenti - basti pensare al calendario delle feste (Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua) che segnano ancora il ritmo dell'anno civile. Ormai quasi più nessuno sa cosa significhino davvero.

Eppure, questi costumi e tradizioni brillano ancora nelle nostre strade e nelle nostre agende come stelle, anche se un tanto artificiali. Noi siamo una generazione tutta imbevuta dall'eredità di quell'umanesimo cristiano che ha portato alla proclamazione universale dei diritti umani, ma la maggior parte dei nostri coetanei non ne ha più la chiave di lettura.

Tuttavia, brillano ancora in qualche modo le stelle della fede e si può intuire come possano forse rivelarci ancora il mistero, il senso vero della vita e della storia. Ma nelle famiglie e nella società non viene più trasmesso questo profondo significato dei riferimenti religiosi della nostra cultura. I tanti simboli cristiani non sono più di facile e unanime interpretazione. Eppure, la ricerca di un senso da scoprire in tutto c'è!

I Magi contemporanei, dunque, ci sono! Poiché tanti sono in cammino con grande curiosità e profonda perplessità, sia nei confronti della vita che nei confronti della fede!

A noi, a noi cristiani detti praticanti, a noi che partecipiamo a questa santa messa in Cattedrale o attraverso la radio, a noi oggi tocca avere uno sguardo nuovo tutto attorno. Anche quando non sembra che gli altri non siano per niente dei Magi in arrivo! Tocca invece a noi guardarli come già Isaia invitava a fare: *Oggi, alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio* (Is 60, 4). È vero anche oggi quello che diceva Isaia per i suoi tempi: *la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli* (Is 60,2).

Ma la profezia per noi oggi, da nutrirsene e da integrare nella nostra fede, non è l'osservazione o la constatazione delle tenebre che ci ricoprono o della nebbia che ci avvolge, ma la profezia che ci deve ispirare è la conseguenza che Isaia ne trae: *alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro... , anche nel buio, vengono a te!* Anche se sembrano tanto lontani dalla fede, *sono tuoi figli, le tue figlie!* Se diventi capace di scoprire o riconoscere dei Magi ove di solito vedi solo stranieri, allora potrai davvero giubilare "di giubileo"!

Sentite come anche questo lo prevedeva Isaia: *Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti* (Is 60,5). Quanto è bella la speranza nella curiosità e capacità di meravigliarsi dell'altro, per quanto sembri lontano. L'avvenire di una Chiesa aperta come la casa di Giuseppe e Maria a Betlemme è sempre Isaia a descriverlo: *uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa* (oggi sarebbero piuttosto animali domestici come cani o gatti, meno ingombranti!) *tutti verranno da Saba* (o dall'appartamento accanto!), *portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.*

Sì, oggi la solennità dell'Epifania ci ricorda proprio quello che diceva san Paolo nella sua lettera appena sentita: *che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo* (Ef 6,3). Tocca a noi scoprire nei nostri contemporanei proprio dei Magi. Saper riconoscere e vedere i nostri vicini, tanto apparentemente diversi, come i Magi di oggi. Isaia, ti prego, proclamalo a noi oggi! *Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore.*

Signore, aprici lo sguardo, perché palpiti e si dilati il nostro cuore. Allora, sì, ci sarà un vero Giubileo!